

I gruppi criminali cinesi, per lo più legati all'organizzazione "Società del Sole", che ha radicate articolazioni in molte città europee, si sono dedicati, prevalentemente, alla tratta di connazionali ed allo sfruttamento in nero della loro manodopera.

Le organizzazioni criminali nigeriane hanno privilegiato lo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali e lo spaccio di sostanze stupefacenti attuato, in prevalenza, nel capoluogo e nella provincia di La Spezia.

E' stata, per ultima, segnalata la presenza, soprattutto nelle province di Imperia e La Spezia, di gruppi criminali provenienti dal Maghreb, attivi nei settori dello spaccio di sostanze stupefacenti, dell'immigrazione clandestina, dello sfruttamento della prostituzione e dei reati predatori.

L'area regionale, infine, è stata utilizzata per il transito di curdi diretti in Francia e Germania.

- > gennaio 2002 - Imperia - Personale della Polizia di Stato ha individuato e smantellato una cellula operativa di una organizzazione transnazionale che si occupava dell'immigrazione clandestina di cittadini di etnia curda, dalla Turchia verso l'Europa, sfruttando la c.d. "rotta dei Balcani". Il "modus operandi" del sodalizio criminale prevedeva l'ingresso nel territorio nazionale attraverso il confine sloveno, l'accompagnamento dei clandestini prevalentemente a Ventimiglia (IM) ed il successivo smistamento degli stessi in altri stati dell'Unione (Francia, Germania, Inghilterra, Olanda e Paesi Scandinavi in particolare);
- > 18/04/2002 - Savona - Operazione "Moldavia" - Personale della Polizia di Stato ha segnalato all'A.G. due cittadini albanesi ed uno italiano, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e violenza sessuale;
- > 23/04/2002 - Savona, Cuneo, Torino, Alessandria e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di estorsioni, furti nelle abitazioni ed altri reati. Nel medesimo contesto altre 36 persone sono state deferite in stato di libertà;
- > maggio 2002 - Genova, territorio nazionale - Operazione "Kanun" - Personale della Polizia di Stato, al termine di laboriose indagini, ha disarticolato un'organizzazione criminale composta per lo più da cittadini albanesi. Nella circostanza sono state trattate in arresto 108 persone, responsabili del reato di associazione di tipo mafioso finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della

- prostituzione, al traffico di stupefacenti, alla detenzione illegale di armi, alla commissione di omicidi;
- 17/07/2002 - Imperia e Napoli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 pregiudicati, napoletani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla ricettazione ed al falso. Gli arrestati erano componenti di un sodalizio criminoso dedito all'incasso fraudolento di assegni, emessi dall'INAIL a favore di cittadini italiani residenti per lo più in Campania, sottratti al circuito postale ed incassati presso istituti di credito di Imperia mediante l'utilizzo di documenti di provenienza illecita contraffatti;
 - 05/10/2002 - La Spezia - operazione "Princess" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini nigeriani, responsabili dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne provenienti da vari Paesi africani. Le donne venivano costrette al meretricio mediante l'uso sistematico di violenze fisiche e riti "woodoo";
 - 20/10/2002 - Genova - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di indagini sul conto di un'organizzazione criminale mafiosa operante nel capoluogo e dedita all'importazione di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto due soggetti (un italiano ed un belga), trovati in possesso di kg. 1,8 di cocaina;
 - 07/11/2002 - Genova, Roccella Ionica (RC), Torino, Orbassano (TO) e Modena - Operazione "Sant'Ambrogio" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, rapina a mano armata, ricettazione ed altri reati.



EMILIA ROMAGNA



L'Emilia Romagna è un'area importante sotto il profilo criminogeno per:

- il radicamento di boss che, ivi giunti in soggiorno obbligato, hanno eletto la regione come polo d'interessi propri e delle famiglie d'origine;
- la posizione geografica, che offre qualificate opportunità di collegamento tra centro e nord;
- la forza attrattiva di un mercato variamente ed altamente produttivo.

La fitta rete stradale ed autostradale ha favorito poi lo stretto collegamento con realtà lombarde e venete, con cui le provincie di confine condividono situazioni correlate a fenomeni delinquenziali e presenze di componenti malavitose che controllano le rotte nazionali dei traffici illeciti sfruttando soprattutto la via Romea e la via Emilia.

La forte economia emiliana, sviluppatasi nel corso degli anni grazie ad un fitto tessuto di piccole e medie imprese, spesso a carattere artigianale, ha garantito all'Emilia Romagna un carattere di stabilità economica. Di contro, la regione è divenuta terreno d'elezione per tentativi di operazioni di riciclaggio, nazionale e internazionale e meta del c.d. pendolarismo predatorio di bande di rapinatori provenienti dal meridione, dal Veneto e dalla Lombardia.

Accanto al fenomeno dei furti, per lo più ascrivibili alle sacche migratorie clandestine, è emersa una forma banditesca di teppismo giovanile (cui partecipano anche minorenni) che ha assunto un livello significativo nell'area di confine tra il ferrarese ed il bolognese.

Di rilievo, infine, nell'area rivierasca, l'abusivismo commerciale, campano ed extracomunitario, e la prostituzione straniera.

L'Emilia Romagna è risultata essere interessata da una capillare presenza di pregiudicati mafiosi delle diverse matrici nazionali, in contatto con l'area d'origine e ben introdotti nel tessuto socio-economico della comunità ospite.

Negli ultimi dieci anni la 'Ndrangheta ha realizzato la presenza più significativa ed organizzata, strutturandosi in modo stabile ed efficiente e rendendosi referente nel settore delle estorsioni, del traffico e della distribuzione delle sostanze stupefacenti (in quest'ultimo settore in stretto contatto con omologhe strutture lombarde e piemontesi). Ne sono esempio le presenze crotonesi (Grande Aracri, Vrenna) in Reggio Emilia e reggine (Nirta, Strangio, Mammoliti, Vadali-Scriva) in Bologna che, per lungo tempo, hanno costituito un canale per ogni qualificata attività criminale.

Anche la Camorra è risultata presente in modo diffuso. Infatti sono ormai radicati i sodalizi legati al cartello dei "Casalesi" che hanno esteso i propri interessi pressoché in tutte le province e nei settori economici ed imprenditoriali, al pari di quelli facenti capo alla "Nuova Camorra Flegrea" ed al clan Polverino. Peraltro i campani, per la loro peculiare flessibilità, si sono spesso saldati, operativamente, a gruppi di narcotrafficanti albanesi.

I pugliesi sono risultati impegnati nel traffico di droga mentre Cosa Nostra ha cercato di gestire con particolare discrezione i propri interessi, soprattutto economici e finanziari.

Le indagini più recenti hanno fornito il quadro di una criminalità extracomunitaria evoluta, sempre più efficiente e organizzata rispetto al banditismo frammentato di qualche anno fa.

Si tratta, infatti, di cellule operative, spesso inserite in un più ampio sistema criminale transnazionale che, oltre a gestire attività illecite, si sono proposte proficuamente, anche nei circuiti economici e finanziari del riciclaggio.

Un ruolo importante hanno assunto le organizzazioni criminali di origine africana ed albanese, talvolta in conflitto fra loro, diffuse in tutta la regione ed attive nei reati contro il patrimonio, nello sfruttamento della prostituzione e nello spaccio di stupefacenti lungo l'asse Puglia - Emilia Romagna.

Nel corso di recenti indagini sono emersi tentativi di infiltrazione della criminalità russa nel tessuto sociale ed economico, soprattutto di Bologna, Modena e Rimini, per operazioni di riciclaggio e per attività di sfruttamento della prostituzione.

- 23/05/2002 - Bologna - Operazione "Calimero" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono stati rinvenuti e sequestrati oltre un chilogrammo di cocaina e la somma di 25.300 €, provento dell'illecita attività;
- 28/05/2002 - Ferrara - Operazione "Janne D'Arc" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 20 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Nel corso delle indagini sono state deferite all'A.G. altre 21 persone e sequestrati grammi 552 di cocaina;
- 30/05/2002 - Parma, Perugia, Milano, Brescia e Cagliari - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Black Eagles", che aveva già portato all'arresto di 11 persone ed al sequestro di 1 kg. di cocaina e 240 di hashish, hanno tratto in arresto altre 13 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro;
- 10/06/2002 - Bologna e Rimini - Operazione "Tela di ragno" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 20 persone, componenti di un sodalizio criminoso composto da cittadini italiani e russi, finalizzato al riciclaggio ed al reimpiego di capitali illeciti della c.d. "Mafia russa". Nel prosieguo delle indagini sono stati tratti in arresto altri 12 affiliati al gruppo criminale, mentre altri 5 soggetti sono stati posti in stato di fermo di indiziato di reato;
- 14/06/2002 - Modena - Operazione "Minerva" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto tre soggetti, appartenenti alla organizzazione criminale "Clan dei Casalesi", ritenuti responsabili di tentate estorsioni ai danni di imprenditori dell'agro aversano operanti nella provincia di Modena;
- 25/06/2002 - Rimini - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di indagini finalizzate a contrastare l'immigrazione clandestina, hanno controllato due appartamenti ed hanno individuato 77 cingalesi, clandestini, deferito 3 persone per favoreggiamento e sequestrato un cospicuo quantitativo di capi d'abbigliamento, bigiotteria, profumi contraffatti, per un valore di circa 31.000 Euro;
- 19/07/2002 - Faenza (RA), Napoli, Sant'Antimo (NA), Casalnuovo (NA) e Torino (TO) - Militari della Guardia di Finanza, a seguito di indagini di p.g. svolta nei confronti di un sodalizio criminale dedito ad attività usuraia, hanno segnalato alla competente A.G. 5 persone, di cui 2 in stato d'arresto, per usura. L'operazione ha portato al sequestro di beni mobili ed immobili per € 50.873.068,84;
- 17/08/2002 - Fiorenzuola D'Arda (PC) - Operazione "Fiore 2002" - Personale della Polizia di Stato, ha arrestato 4 cittadini di cui 3 extracomunitari, perché

trovati in possesso di sostanza stupefacente (cocaina e hashish). Nel corso della medesima operazione, sono stati anche arrestati altri 2 cittadini extracomunitari trovati in possesso di oltre 356 grammi di cocaina, occultati nella loro autovettura;

- 24/08/2002 - Province di Ferrara, Ravenna e Padova - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Pandora", hanno arrestato 6 persone per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione illegale di straniere e a favorire e sfruttare la loro prostituzione deferendone altre 14 in stato di libertà all'a.g. Sono stati sequestrati 110.000 € e sono state rintracciate 7 clandestine;
- 01/10/2002 - Modena - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine denominata "Insidia", hanno deferito alla D.D.A. 32 appartenenti ad un'organizzazione facente riferimento al clan dei casalesi, dedita ad attività estorsive nei confronti di imprenditori della provincia;
- 08/10/2002 - Rimini, Ancona e Pesaro - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed alla violenza privata;
- 25/11/2002 - Bologna, Napoli, Caserta e Milano - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 affiliati ai sodalizi criminali D'Ausilio e Nuova Camorra Flegrea per associazione per delinquere di tipo camorristico, traffico di stupefacenti, tentati omicidi, porto e ricettazione di armi da guerra ed estorsioni;
- 02/12/2002 - Forlì - Personale della Polizia di Stato ha denunciato all'Autorità giudiziaria 9 cittadini albanesi, clandestini, responsabili di circa 40 furti commessi in abitazioni;
- 02/12/2002 - Province di Reggio Emilia, Napoli e San Cesareo (RM) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel prosieguo delle indagini che avevano già consentito l'arresto di 7 persone ed il deferimento di altre 40, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, hanno dato esecuzione a 29 ordinanze di custodia cautelare per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro. Tra i destinatari figurano 5 affiliati al clan Vollarò, uno al clan Contini ed un altro al clan Falanga.



TOSCANA



La regione per la sua posizione di "cerniera" tra il nord ed il centro - sud Italia e per il tessuto socio - economico particolarmente evoluto continua ad esercitare una crescente attrattività per la criminalità organizzata, nazionale e di matrice straniera. Ne deriva uno scenario complesso, caratterizzato dalla coesistenza di espressioni criminali di diversa provenienza geografica ed etnica, frequentemente cooperanti tra loro.

La regione ha risentito della presenza di aggregati criminali originatisi attorno ad elementi di spicco provenienti dalle aree "a rischio". Questi soggetti malavitosi, organizzati secondo un modello di "servizio criminale" duttile e poliedrico, continuano a costituire un affidabile punto di riferimento per gli affari dei gruppi criminali referenti, cui garantiscono il necessario supporto logistico. Ciò è soprattutto evidente nei settori del traffico internazionale di stupefacenti (ove esiste una cogestione con sodalizi mafiosi transnazionali) e del reimpiego di ricchezze illecite nei circuiti imprenditoriali legali delle province toscane.

Sono risultati presenti gruppi legati a:

- Camorra, dediti al controllo delle scommesse ippiche, del gioco d'azzardo nelle bische, al c.d. racket dei cenci ed allo smaltimento dei rifiuti (dalla Toscana verso altre regioni);
- 'Ndranghetà, dediti al traffico di droga, alla gestione di appalti, alle truffe finalizzate ad acquisire il controllo delle imprese;
- Cosa Nostra, sia corleonesi che agrigentini, interessati al traffico di droga e di armi, alla gestione di appalti ed al riciclaggio in attività imprenditoriali, societarie e commerciali. I catanesi hanno operato, prevalentemente, nel capoluogo ed in Versilia, in stretto contatto con i campani, mentre i palermitani, già attivi a Siena e Firenze,

hanno esteso i propri interessi anche nelle provincie di Livorno e Pisa.

Tali matrici hanno operato per lo più autonomamente, sebbene in alcune occasioni abbiano adottato modelli integrati anche con gruppi stranieri, soprattutto albanesi. Sono presenti anche soggetti sardi, coinvolti in passato in sequestri di persona a scopo estorsivo.

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale è particolarmente sentito sul territorio regionale. Gli articoli contraffatti vengono immessi sul mercato seguendo una articolata catena di grandi distribuzioni e di vendita al dettaglio che vede impegnati, soprattutto, gli immigrati extracomunitari e che presuppone una regia criminale organizzata e strutturata.

Sono attivi diversi gruppi criminali, principalmente cinesi (dediti all'introduzione illegale di propri connazionali clandestini costretti poi a lavorare in condizioni proibitive per onorare il debito contratto con i delinquenti per il viaggio illegale), aggregati di cittadini slavo-albanesi e bande di nigeriani (entrambi operanti nel narcotraffico e nella tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione). Elemento di novità, in tal senso, è che gli slavo-albanesi, nel tratto serbo bosniaco della rotta migratoria cinese, hanno acquisito in proprio una quota di cinesi clandestini così da poter gestire, direttamente, anche il loro sfruttamento.

Giova inoltre sottolineare che la concentrazione di cinesi nell'area produttiva del capoluogo e la progressiva affermazione nei settori artigianali e tessili hanno fatto emergere la crescente minaccia delle triadi, non solo ai danni dei connazionali, spesso sfruttati in condizioni proibitive e sottoposti al sistematico taglieggiamento, ma anche in danno dei soggetti economici locali, fortemente condizionati e svantaggiati nelle logiche di mercato.

- 28/01/2002 - Firenze, Pistoia e Lucca - Operazione "Surprise" - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto nr. 16 persone (9 cinesi e 7 italiani) responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento all'immigrazione clandestina, falso ideologico e associazione a delinquere;
- 21/02/2002 - Lucca e Bari - Operazione "Off shore" - Personale della DIA, nell'ambito di indagini sui rapporti tra l'imprenditoria nautica e le

- organizzazioni delinquenti dedite ai traffici illeciti via mare, ha tratto in arresto 4 persone per associazione mafiosa, riciclaggio ed altri delitti;
- 09/03/2002 - Lucca - Operazione "Betty blu"- Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di indagini riguardanti un sodalizio criminale responsabile di aver ideato e gestito una rete di spaccio di stupefacenti nella piana di Lucca, hanno tratto in arresto due cittadini albanesi ed uno italiano, sequestrando gr. 5 di cocaina e gr. 181 di marijuana. Nel prosieguo dell'attività investigativa sono stati deferiti all'A.G. altri 23 soggetti e sono state arrestate altre 11 persone per gli stessi reati;
 - 02/04/2002 - Prato, Pistoia, Montecatini e provincia di Teramo - Operazione "Parco del Sole" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
 - 05/04/2002 - Orbetello (GR), Reggio Calabria, Gioia Tauro (RC), Ardore (RC), Siderno (RC), Roma, Ardea (RM), Calci (PI) e Sora (FR) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 cittadini italiani e 10 stranieri (per lo più di nazionalità russa ed ucraina), ed operato il fermo d'iniziativa di altre 3 persone. Tutti gli arrestati sono ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione, all'estorsione;
 - 09/04/2002 - Provincia di Siena e Acerra (NA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 17 persone, tra cui affiliati a due clan camorristici, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti;
 - 11/04/2002 - Pisa - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
 - 06/06/2002 - Regione Toscana - Operazione "Trinacria" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
 - 11/07/2002 - Prato - Operazione "Black & White 2002" - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di una massiccia opera info-investigativa tesa a debellare un sodalizio criminale composto da trafficanti albanesi e da una ramificata rete di spaccio gestita, anche su base familiare, da soggetti nord-africani, ha sottoposto a provvedimento di fermo di indiziato di delitto 21 cittadini extracomunitari per i reati di introduzione, detenzione e spaccio aggravato di sostanze stupefacenti, di introduzione nel territorio nazionale di giovani donne al fine di sfruttarne la prostituzione, estorsione, rapine e lesioni;
 - 23/08/2002 - Pistoia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 soggetti facenti parte di un sodalizio criminale, composto da cittadini nord africani e italiani, dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti nell'ambito del territorio della Valdinievole;
 - 02/10/2002 - Siena - Operazione "Alba" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'a.g. 52 extracomunitari di etnia kosovaro-albanese, per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la persona e contro il patrimonio;

- 09/10/2002 - Livorno, Genova e Cuneo - "Operazione Full Cargo" Personale della Polizia di Stato, congiuntamente a militari dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ha tratto arresto 4 persone indagate per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti pluriaggravati nonché per violazione della normativa sugli stranieri. L'operazione è scaturita dal ritrovamento di quattro cittadini rumeni morti all'interno di un containers diretto in Canada. Nello stesso contesto operativo, inoltre, sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto altre 2 persone;
- 15/10/2002 - Livorno, Milano, Firenze, Roma, Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagini relative a corse ippiche truccate, hanno arrestato 2 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe;
- 25/10/2002 - Massa Carrara - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito delle attività investigative volte a contrastare i reati contro il patrimonio, ha tratto in arresto 5 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine in danno di Istituti di Credito ed Uffici Postali;
- 16/11/2002 - Province di Firenze, Napoli e Angri (SA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 12 pregiudicati per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di rapine;
- 05/12/2002 - Capalbio (GR) - Operazione "Red Moon" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari della Guardia di Finanza, nell'ambito di un'attività di indagine, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, ha tratto in arresto 2 persone nella flagranza del reato di importazione, detenzione e trasporto di gr. 375,293 di cocaina, nonché di trasporto illegale di una pistola completa di caricatore;
- 11/12/2002 - Cadenzano (FI) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi trovati in possesso di 10 kg. di eroina, occulti all'interno dell'autovettura sulla quale viaggiavano.



UMBRIA



La regione costituisce un laboratorio per la comprensione delle dinamiche criminali nel centro Italia e delle interazioni tra le espressioni devianti nazionali e transnazionali. Influenti al riguardo sono stati il dinamismo socio-economico del territorio, caratterizzato da attività imprenditoriali e commerciali di medio-alto livello e la presenza di un ampio mercato degli stupefacenti costantemente sollecitato dalla vicinanza della capitale. Peraltro l'ottimale rete viaria e la favorevole posizione geografica (snodo tra il Sud ed il Nord Italia), ha favorito l'insediamento di gruppi criminali dediti ad attività di supporto logistico ed alla gestione dei flussi, soprattutto della droga.

Si aggiunga a ciò la presenza, nella regione, di soggetti con una anamnesi mafiosa qualificata, attratti dal flusso di denaro conseguente alle attività di ricostruzione post-terremoto.

Pur non riscontrandosi un radicamento (in termini di controllo del territorio) delle tradizionali organizzazioni mafiose, sono stati registrati progressivi tentativi d'infiltrazione delle mafie tradizionali, favoriti anche dal continuo afflusso di manovalanza edile, prevalentemente di origine casertana e siciliana, nell'ambito della ricostruzione post-terremoto e dell'indotto legato al carcere di Spoleto.

Sono emersi interessi degli affiliati a cosche della Locride calabrese, a famiglie mafiose nissene e palermitane ed a clan camorristici, soprattutto dell'area casertana.

Esemplificativi sono risultati essere sia il progressivo insediamento di elementi apicali delle cosche Facchineri di Cittanova (RC) che sono riusciti ad infiltrarsi nell'imprenditoria locale, soprattutto edile, ed hanno creato basi per il riciclaggio di proventi illeciti, che l'arresto, avvenuto il 17 ottobre 2002 in Bastia Umbra (PG), del latitante Fiore Gennaro affiliato al clan Reale-Rinaldi,

ritenuto responsabile del tentato omicidio dell'antagonista Varlese Giuseppe (clan D'Amico).

Alcuni clan camorristici, inoltre, appaiono aver completato una saldatura con gruppi di extracomunitari, soprattutto russi e ucraini, nei settori della gestione della prostituzione e dello spaccio di stupefacenti nei night.

Sono stati rilevati anche episodi estorsivi posti in essere da pregiudicati casertani e da un gruppo criminale di origine pugliese.

E' stata infine rilevata l'esistenza di un sistema criminale attivo nella tratta degli esseri umani anche con respiro internazionale, che ha reso la regione, e soprattutto la provincia di Perugia, snodo importante nel settore.

Nella regione i gruppi transnazionali (polacchi, rumeni, albanesi, nigeriani, ex Unione Sovietica, ex Jugoslavia) hanno interagito e condiviso, tra loro, gli interessi legati alla tratta degli esseri umani collegata, prevalentemente, allo sfruttamento della prostituzione ed allo smercio di droga sintetica e cocaina.

Il gruppo più attivo è stato quello albanese, il cui radicamento territoriale è risultato basato sulla presenza di una cospicua comunità legale in via di espansione e di cellule clandestine sempre più numerose.

I gruppi criminali serbo-albanesi hanno gradualmente acquisito il controllo della prostituzione di donne dell'Est Europeo, imponendosi ai gruppi africani che in precedenza gestivano il settore, ed hanno assunto il ruolo di fornitori di sostanze stupefacenti nei confronti di gruppi di origine calabrese, pugliese e campana.

E' risultato presente anche un gruppo colombiano, ben strutturato e ramificato, attivo nel settore del traffico internazionale di droga.

➤ 08/05/2002 - Terni - Operazione "Kollovar" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 cittadini albanesi ed un cittadino italiano, ed ha inoltre indagato, in stato di libertà, 2 cittadine albanesi. Tutti sono ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione ed altri gravi reati;

- 08/05/2002 - Perugia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Duomo 2001", hanno tratto in arresto 5 extracomunitari e deferito altre 39 persone, perché responsabili di associazione per delinquere finalizzata a detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 04/06/2002 - Foligno (PG) e Milano - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Innominato", hanno arrestato 6 pregiudicati per associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- 22/11/2002 - Spoleto (PG) e Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 pregiudicati per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Gli operanti, a seguito di perquisizioni, hanno rinvenuto gr 450 di cocaina, 1 kg. di hashish, gr 200 di marijuana;
- 06/12/2002 - Orvieto (TR), Perugia, Terni, Viterbo e Casoria (NA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.



MARCHE



La regione presenta le seguenti particolari caratteristiche che vanno considerate nella valutazione dei profili della criminalità operante nell'area:

- geograficamente, è snodo di importanti direttrici del traffico illegale (droga, armi, tratta degli esseri umani, t.l.e.);
- esiste una imprenditoria media particolarmente fluida ed attiva, una notevole ricettività nel settore turistico/alberghiero e del divertimento, ed un notevole sviluppo nelle comunicazioni, stradale, aerea (Falconara) e marittima (Ancona). Tutti questi fattori costituiscono una elevata attrattività per il crimine organizzato;
- ha già sperimentato sul proprio territorio la presenza fisica ed economica di boss e gruppi criminali originari di altre zone (Schiavone del clan dei Casalesi, Cirillo della Sibaritide), i quali vi hanno esportato modelli mafiosi ed interessi criminali evoluti e moderni;
- la capacità produttiva provinciale è aperta ai mercati stranieri, soprattutto dell'Est, ed è quindi più vulnerabile alle moderne metodologie d'infiltrazione. Basti pensare alle relazioni con i mercati russi attraverso cui, in alcuni casi, si sono inseriti gruppi mafiosi locali;
- il porto di Ancona ha assunto una rilevanza strategica per i traffici illegali provenienti dalla Grecia e dai Balcani. #

Per la favorevole collocazione geografica tra l'Emilia-Romagna e la Puglia, la regione ha progressivamente acquisito un valore strategico per le attività criminali di natura tipicamente transnazionale, prime fra tutti il contrabbando di tabacchi lavorati esteri ed i traffici internazionali di armi e di stupefacenti.

Per questo motivo è apparsa sensibile, sotto l'aspetto criminale, l'area portuale di Ancona ove il numero e l'importanza dei sequestri eseguiti nell'ambito dell'attività di prevenzione e controllo, soprattutto nei settori del t.l.e. e della droga, hanno dimostrato un consistente utilizzo del porto per introdurre in Europa carichi illeciti destinati, prevalentemente, ai mercati tedesco ed inglese. Degno di nota è risultato, anche, il fenomeno della ricettazione di autovetture provenienti dalla Germania ed imbarcate su navi dirette in Grecia per la successiva commercializzazione in Medio Oriente.

Il panorama delinquenziale regionale è stato caratterizzato dalla operatività di esponenti della criminalità organizzata, per lo più di origine campana, favoriti logisticamente dalla presenza, in loco, di personaggi della camorra casertana che sin dagli anni '80 hanno consolidato, sul territorio, sistemi e metodi mafiosi.

L'interesse criminale primario è stato rivolto ai traffici di armi e di stupefacenti.

Nel settore del traffico di stupefacenti, effettuato di concerto con la malavita locale attiva sulla costa, è risultata essere presente anche una cellula della 'ndrangheta calabrese riconducibile alla famiglia Ursino.

La malavita organizzata pugliese e, soprattutto, quella originaria del foggiano, si è dimostrata attiva nella commissione di rapine, estorsioni e nel controllo dei locali notturni e delle attività di scommesse collegate ai videopoker.

Nella regione, non è poi mancato il pendolarismo criminale di alcuni pregiudicati, perlopiù catanesi e napoletani, dediti con particolare aggressività alla commissione di rapine.

La presenza infine del carcere di Marino del Tronto, ha alimentato l'indotto connesso alle presenze criminali che potrebbero anche evolvere in strutture più organizzate.

La regione è stata interessata da flussi migratori clandestini sia di "transito" che stanziali.

Gli extracomunitari si sono dimostrati attivi, soprattutto nelle aree turistiche, nello spaccio di sostanze stupefacenti e nel

favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali da avviare alla prostituzione talora anche in collaborazione con sodalizi criminali italiani o con pregiudicati locali. La prostituzione, specie quella di strada è stata esercitata, prevalentemente, lungo la fascia costiera e nella zona rurale del territorio al confine con la provincia di Macerata (Lido Tre Archi, zona Fratte, Cascinare e zona industriale di Porto Sant'Elpidio).

E' emersa la presenza sul territorio marchigiano di una nutrita comunità cinese che si è inserita, in modo competitivo, nel settore tessile e della lavorazione del pellame, sfruttando la manodopera in nero di propri connazionali, immigrati clandestinamente.

- 07/02/2002 - Fabriano (AN), Florida (SR) e Siracusa - Militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno tratto in arresto 4 persone per estorsione aggravata. L'operazione costituisce un seguito delle indagini che avevano già portato, in precedenza, all'emissione di un provvedimento restrittivo nei confronti di esponenti delle cosche della 'ndrangheta "Pesce", "Bellocco" e "Piromalli - Molè";
- 15/02/2002 - Macerata - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini extracomunitari e sottoposto a fermo di indiziato di delitto un quarto, poiché ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. A seguito di una perquisizione, sono stati sottoposti a sequestro kg. 1,105 di sostanze stupefacenti, nonché la somma di € 9.170,00;
- 26/03/2002 - Ancona - Operazione "Domus" - Personale della Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini su un gruppo delinquenziale dedito allo smercio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto una persona trovata in possesso di tre revolver, un fucile a canne mozze, una pistola semiautomatica e numerosissime munizioni, sospettata di appartenere alla cosca "Alvaro" di Sinopoli (RC). Nel prosieguo dell'attività investigativa, lo stesso personale ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto altre 2 persone ritenute i destinatari delle armi sequestrate;
- 02/05/2002 - Ancona - Militari della Guardia di Finanza, in collaborazione con altra Forza di Polizia, hanno fermato 16 soggetti di etnia curda a seguito di controllo effettuato presso il porto. I clandestini erano nascosti a bordo di un autocarro sbarcato da una motonave proveniente da Igoumenitsa (Grecia). Il conducente dell'automezzo utilizzato, sottoposto a sequestro, è stato tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 18/05/2002 - Pesaro - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Matresse S.p.A.", hanno deferito all'a.g. 23 italiani e 23 stranieri per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, reclutamento e sfruttamento della prostituzione. I predetti